

Buferata termovalorizzatore Tutti contro de Magistris

NAPOLI. Il "no" di de Magistris (nella foto) al termovalorizzatore di Ponticelli scatena l'ira di mezza politica regionale. Dopo lo scontro con il ministro dall'Ambiente, Corrado Clini, stavolta è il sindaco di Giugliano ad attacca-

re il numero uno di Palazzo San Giacomo: «Il nostro impianto servirà a smaltire le ecoballe di Taverna del Re, se a de Magistris occorre un inceneritore lo faccia costruire a Napoli e soprattutto non pensi di poter utilizzare il nostro». Anche Luciano Schifone si sca-

glia contro il primo cittadino: «Non può dire "no" al termovalorizzatore visto che vuole adoperare quello di Giugliano, oltre a fare bruciare i rifiuti in mezza Europa».

PAG.9

DOPO CLINI STOCCATA DEL SINDACO PIANESE: «A GIUGLIANO DECIDO IO, NON LUI»

Inceneritore, bufera su de Magistris

di **Mariano Rotondo**

NAPOLI. Dopo lo scontro con il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, sul termovalorizzatore di Ponticelli, il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, deve beccarsi la replica abbastanza dura del suo collega di Giugliano, Giovanni Pianese. Nel dire nuovamente "no" all'inceneritore, infatti, il primo cittadino partenopeo ha fatto riferimento all'impianto già esistente di Acerra ed a quello di Giugliano di cui si prevede la realizzazione. Insomma, Napoli può farne a meno perché in provincia ci sono già due termovalorizzatori. Pianese, in tutti i casi, risponde: «La legge parla chiaro. L'impianto che dovrà essere realizzato in provincia servirà solo allo smaltimento delle ecoballe di Taverna del Re. Il presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro - ricorda ancora Pianese - ha nominato un commissario ad acta per la realizzazione di questo impianto ma noi abbiamo chiesto che sia nominato un comitato tecnico scientifico che avrà il compito di vigilare su cosa finirà in quell'impianto. L'inceneritore do-

vrebbe essere collocato a ridosso delle province di Napoli e Caserta, ovvero in quella area tra i comuni di Giugliano e Villa Literno. I suoli però, a quanto risulta al Comune di Giugliano, non sono stati ancora individuati. Il termovalorizzatore della provincia, se dovesse aver le stesse caratteristiche di quello di Acerra, dovrebbe funzionare tra i dieci ed i dodici anni solo per smaltire quanto è stato stoccato in questi anni a Taverna del Re quindi ritengo - dice Pianese - che non sia proponibile che sia al servizio anche di altre realtà». Insomma, avverte Pianese, «come ognuno guarda in casa e dispone gli atti per il proprio Comune provveda per le proprie esigenze». Infine, dal Comune di Giugliano ricordano che è ancora tutta aperta la questione delle bonifiche, che non riguarda solo il sito di Taverna del Re. In zona ci sono decine di discariche che per anni hanno ingoiato milioni e milioni di tonnellate di spazzatura, e non solo rifiuti solidi urbani. Anche il presidente del Tavolo per il Partenariato regionale, Luciano Schifone, si scaglia contro de Magistris: «A Napoli - commenta - c'è bisogno di chi,

con responsabilità e lealtà istituzionale, cerchi di collaborare alla risoluzione dei problemi cittadini. La questione dei rifiuti - continua - è ormai diventata una peculiarità tutta napoletana all'insegna della demagogia da bastian contrario del de Magistris pensiero contro tutti. L'Europa minaccia sanzioni se non si attua il piano per l'emergenza rifiuti, il piano prevede, come indispensabile soluzione finale la realizzazione di un termovalorizzatore a Napoli. Tutti d'accordo ad eccezione del sindaco di Napoli che preferisce internazionalizzare la spazzatura mandandola in crociera per i mari di mezzo mondo. E fa anche di peggio, cerca di scaricare sulla provincia, la localizzazione del termovalorizzatore. Insomma, ciò che non va bene per Napoli è, secondo de Magistris, un gergo per la provincia». Schifone invita il sindaco a fare «un minimo di autocritica» assumendo le proprie responsabilità, tenendo conto che di termovalorizzatori è pieno il pianeta ed altri sono in corso di realizzazione senza che mai nessuno, ovviamente a parte lui, si sia mentato».

